

DECORK[®]

Mediterraneo



DIASEN[®]
GREEN BUILDING FUTURE



“

Il Mediterraneo è una grande patria, una dimora antica. A ogni mia nuova visita me ne accorgo con un'evidenza sempre più grande. Che esista anche nel cosmo, un Mediterraneo?

(Ernst Jünger)





UN SOGNO A COLORI DI COMFORT E BELLEZZA

Il Mediterraneo, lo scenario di un tragitto millenario di civilizzazione e lo spazio di un'architettura che è la testimonianza materiale di un ideale di bellezza e di un'arte di vivere.

L'architettura dell'area mediterranea è il risvolto fisico e la prova materiale di questa lunghissima vicenda e la testimonianza di un ideale di bellezza e di un'arte di vivere che sono il tratto distintivo e l'essenza profonda di quest'area straordinaria del mondo.

Decork Mediterraneo - quintessenza di un comfort sostenibile che combina con mano ispirata sughero e calce, naturale e minerale - è un omaggio alla filosofia del Costruire Mediterraneo, al recupero del sapere greco e romano, al modo in cui, nei secoli, le comunità del mare nostrum hanno declinato i bisogni più innati e profondi di protezione, di decoro e di appartenenza.

Decork Mediterraneo è la pittura del bene e del bello, della funzionalità e dell'estetica, di uno stile moderno che poggia sui nobili sedimenti della tradizione, dell'originalità di un *genius loci* che diventa sinfonia di colori in un lungo viaggio cromatico attraverso le città, le coste e i villaggi del mare prediletto dagli dei, dagli eroi e dagli uomini.



SEGNI D'ECCELLENZA

Decork Mediterraneo è una pittura decorativa a base sughero e argilla che si può utilizzare a parete e a pavimento e consente di ottenere un ricco repertorio di effetti. Grazie alla combinazione di sughero, argilla e cere Decork Mediterraneo è traspirante, resistente, durevole e idrorepellente.



Elasticità
195%

Massimo adattamento
a tutti gli eventi climatici



Isolamento termico
 $\lambda = 0,057 \text{ W/mK}$

Comfort totale
in ogni stagione



Permeabilità
 $\mu = 7$

Pareti dinamiche
e libere di respirare



COLOR
PALETTE

DECORK MEDITERRANEO

ROSSO POMPEI

Il rosso è urlo, il rosso è potere, il rosso è affermazione.
- Mehmet Murat İldan



Il rosso. Segno di emozioni forti, di sentimenti intensi che transitano dall'eros al sacrificio, dalla sacralità del potere alla raffigurazione della devianza.

Nell'antica Roma il rosso porpora era prerogativa senatoria e imperiale. Si otteneva dal guscio del murice, una rarissima conchiglia del Mediterraneo.

Per gli usi comuni si preferiva una specie arborea presente nei manti boschivi che fanno da corona al *mare nostrum*.

I romani amavano il rosso per abbellire le case e decorare soffitti e pareti. Le vestigia di Pompei, grazie alle tante domus conservate sotto la coltre dei materiali vulcanici sprigionati dall'eruzione pliniana del 79 d.C., rendono la testimonianza viva di un colore particolarissimo, conosciuto universalmente come rosso pompeiano.

Il rosso pompeiano, ma si parla anche di un ocre alterato dai gas vulcanici, forse si otteneva dal cinabro, un minerale di solfuro di mercurio, abbondante nel Monte Amiata e utilizzato per usi interni perché l'instabilità del pigmento rendeva necessario l'utilizzo all'uso di costose cere per evitarne l'imbrunimento.

Il Rosso Pompei della Decork Mediterraneo nasce da miscele di ossidi e idrossidi di ferro - rossi, bruni e gialli - che attualizzano il colore che appassionava i romani e che appartiene a pieno titolo alla tradizione mediterranea del costruire.

DECORK MEDITERRANEO

GIALLO ERCOLANO

*Il giallo è capace di affascinare Dio.
- Vincent Van Gogh*



Il giallo è sintomo di luce e di calore, di coscienza e sapere. Il giallo è il colore del Sole che assedia le coste del Mediterraneo e le riscalda, che irradia le sue città, le sue riviere e i suoi insediamenti.

A Ercolano, seppellita da fango e lava a differenza di Pompei sepolta da ceneri e lapilli, l'alterazione del giallo ocra verso il rosso pompeiano si verificò, forse, in modo meno evidente. E il giallo ocra primeggiava nelle case e nelle domus di Ercolano, come se la rappresentazione cromatica della luce che domina il Mediterraneo dovesse permeare la vita fin dentro la sua quotidianità più intima.

Il giallo, colore amatissimo e prediletto dalle donne romane, ornamento cromatico di vesti e simbolo di felicità e fecondità. Ercolano fu, a lungo e ingiustamente, una Pompei in tono minore ma una nuova sensibilità archeologica ne ha esaltato l'eleganza e lo splendore di piccola e aristocratica residenza delle classi agiate di Roma antica.

Il Giallo Ercolano o Ocra Ercolano non poteva mancare come parte di un desiderio di modernizzazione della lezione antica del costruire. Lo si è ottenuto mescolando l'ossido di ferro giallo, utilizzato sin dal tempo degli Egizi, con piccolissime quantità di ossido di ferro rosso, così da restituire il colore tipico delle decorazioni di Ercolano.

DECORK MEDITERRANEO

ROSA CAMARGUE

*Ho dato al rosa la forza del rosso ed è diventato un rosa irreal
- Elsa Schiaparelli*



Il rosa è colore che evoca serenità, candore, speranza. Nella sua tradizione simbolica aleggia il sigillo di un'innocenza delicata, femminile, che si rivolge con pudore alle sfide della vita. Il colore rosa, nella vicenda degli uomini che hanno animato le civiltà mediterranee, ha radici antiche e profonde. La sua memoria letteraria risale al mondo greco dell'VIII secolo a.C. quando l'accenno cromatico comparve in un passaggio dell'Odissea laddove Omero definisce l'alba attraverso la similitudine di un bambino dalle labbra rosate. E poi il rosa riemerge di nuovo dal seno della grande letteratura romana quando ritorna, come denominazione del colore, nel De Rerum Natura, dove Lucrezio ricorre al *roseus* per descrivere di nuovo il cromatismo dell'alba. Il Rosa Camargue è bellissimo e peculiare. Ci conduce in quell'area di Mediterraneo francese paludosa e stagnante, rinomata per le saline, dove l'azione di una micro-alga, la *Dunaliella salina*, che prolifera dove il cloruro di sodio abbondava, restituisce un rosa di originale tonalità e si fa cibo per l'*Artemia Salina*, un minuscolo gamberetto che alimenta un habitat speciale per migliaia di fenicotteri. In Decork Mediterraneo l'interpretazione del Rosa Camargue nasce da un mix attento, realizzato su una base bianca, di ossido di ferro giallo e di un rosso scarlatto inorganico che assicura una colorazione vivida e accesa.

DECORK MEDITERRANEO

AZZURRO SANTORINI

*Non scordiamoli mai i buoni insegnamenti dell'arte greca.
Sempre l'azzurro di fianco al quotidiano.*

- Ghiannis Ritzos



L'azzurro è il colore del mare e del cielo; incarna la natura nella sua essenza più ricca ma anche il desiderio di ricerca, l'ansia dei navigatori inappagati, l'idealismo di orizzonti aperti e non ancora esplorati.

Santorini è l'essenza materiale dell'azzurro e dello spirito di un'architettura mediterranea di case ed edifici bianchi di calce. L'azzurro è adagiato nelle pieghe dell'antica civiltà minoica ed è il colore prevalente di molti affreschi rinvenuti a Cnosso.

Durante la dominazione turca l'azzurro di Santorini, abbinato al bianco degli edifici, fu l'espressione del desiderio greco di libertà, un modo per esibire con silente coraggio ma silente i colori nazionali e l'orgoglio di una civiltà gloriosa e senza tempo. Nel pensare in modo nuovo e prospettico l'identità dell'architettura mediterranea non si può prescindere da Santorini, dal suo azzurro e dal fascino aspro delle Cicladi, che fu culla inquieta dell'antica civiltà greca.

L'azzurro di Santorini, coi suoi simbolismi di libertà, di mare e di cielo, non può mancare in una tavolozza di colori mediterranei. Un tempo si otteneva da fonti minerali, rare e costose che ne giustificavano un utilizzo prudente.

Il nostro azzurro di Santorini nasce dall'uso sapiente di ossidi inorganici di cobalto che permettono di attualizzare emozioni e colori delle Cicladi e di renderli accessibili in tutto il bacino del Mar Mediterraneo.

DECORK MEDITERRANEO

BEIGE FORMENTERA

*Il beige è atmosfera.
È avorio, è crema, è pietra, è pane tostato. È magia.*
- Albert Hadley



Il beige è un colore naturale, con accenti e tonalità neutre. La parola che ne descrive l'impronta cromatica è francese e richiama le condizioni di colore della lana non ancora tinta. Il beige stimola serenità, riposo, introspezione e spinge a focalizzare l'essenziale, limitando l'effetto di tutti gli elementi di distrazione. Ha dentro di sé la materialità terrestre del marrone e il candore innocente del bianco, la genuinità della vita e delle cose semplici. Il beige è riscoperta dell'essenza e abbandono delle sovrastrutture del vivere. Le spiagge di Formentera, l'isola più piccola delle Baleari ma tra le più suggestive, incarnano in modo mirabile il fascino discreto del sabbia, del beige, del bianco che muove verso tonalità più materiche e terrene.

I greci la chiamarono Ophiussa, ovvero piena di serpenti, perché popolata di tante specie di lucertole, da tempo simbolo dell'isola. Furono poi i romani a ribattezzarla Frumentaria, per la ricchezza di granaglie protette da strutture di difesa di cui resta solo qualche isolata vestigia, accompagnata dal proliferare di muretti a secco, tipici della cultura e del paesaggio mediterraneo. Questo beige che tende al sabbia seduce sia in facciata che per interni e rimanda alle costruzioni mediterranee grazie alla presenza di carbonato di calcio e quarziti e poi al caolino, un'argilla bianca e pura che incide sul cromatismo donando anche notevoli proprietà termiche.

DECORK MEDITERRANEO

ARANCIO TAORMINA

Anima, fatti color d'arancia. Anima, fatti color d'amore.
- Federico García Lorca



Il colore arancio è un rosso temperato dal giallo, è la passione dell'istinto che incontra la razionalità della luce; un colore che stempera il furore del rosso e lo riallinea a un impatto più morbido e lieve.

Nella cultura greca la luce che illumina le tenebre nere è rappresentata dal fuoco e, quindi, dal rosso, il colore primario che lo incarna e lo esprime. Tutto ciò che spazia dal giallo al rosso, passando per l'arancione, esprime la luce ed è una derivata del colore del fuoco. La lingua ellenica riassume questa estensione di significati cromatici con una sola parola, *xanthos*, che descrive qualsiasi colore in una scala che procede dal giallo al rosso.

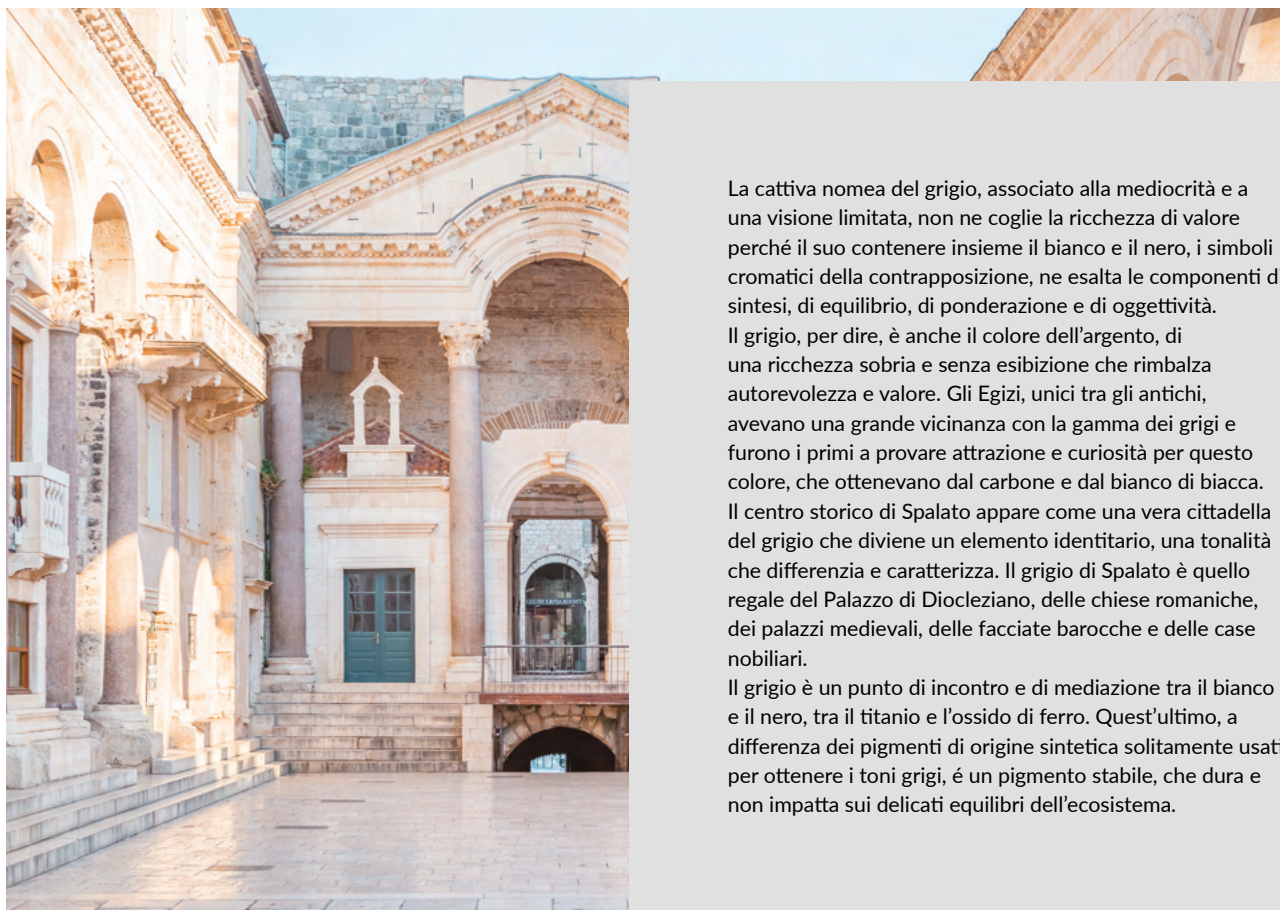
L'arancione dedicato a Taormina è, innanzitutto, un omaggio alla cultura ellenica e alle radici profonde di una tradizione millenaria perché la perla dello Jonio è stata la prima colonia greca in Sicilia, di cui è splendida e inimitabile testimonianza il teatro antico, il più grande dell'isola dopo quello di Siracusa.

Ma l'arancio Taormina, mix originale di diversi ossidi di ferro, è anche un tema estivo, caldo, pregiato, legato al colore delle terre di Sicilia, alle rocce sulfuree dalle cui profondità si estraevano i pigmenti, un continuo rimando al tono allegro degli agrumi e alle essenze forti e penetranti di un'isola misteriosa e calda; un'isola mediterranea che testimonia una mirabile combinazione di calore e di luce.

DECORK MEDITERRANEO

GRIGIO SPALATO

*Il grigio è il posacenere del sole.
- Malcom De Chazal*



La cattiva nomea del grigio, associato alla mediocrità e a una visione limitata, non ne coglie la ricchezza di valore perché il suo contenere insieme il bianco e il nero, i simboli cromatici della contrapposizione, ne esalta le componenti di sintesi, di equilibrio, di ponderazione e di oggettività.

Il grigio, per dire, è anche il colore dell'argento, di una ricchezza sobria e senza esibizione che rimbalza autorevolezza e valore. Gli Egizi, unici tra gli antichi, avevano una grande vicinanza con la gamma dei grigi e furono i primi a provare attrazione e curiosità per questo colore, che ottenevano dal carbone e dal bianco di biacca.

Il centro storico di Spalato appare come una vera cittadella del grigio che diviene un elemento identitario, una tonalità che differenzia e caratterizza. Il grigio di Spalato è quello regale del Palazzo di Diocleziano, delle chiese romaniche, dei palazzi medievali, delle facciate barocche e delle case nobiliari.

Il grigio è un punto di incontro e di mediazione tra il bianco e il nero, tra il titanio e l'ossido di ferro. Quest'ultimo, a differenza dei pigmenti di origine sintetica solitamente usati per ottenere i toni grigi, è un pigmento stabile, che dura e non impatta sui delicati equilibri dell'ecosistema.

DECORK MEDITERRANEO

BIANCO OSTUNI

*Il bianco è il colore sfacciato del pudore.
- Tommaso Landolfi*



Il bianco è luminoso e senza tinta. È purezza e innocenza ma trasmette e restituisce eleganza. Il suo messaggio richiama la linearità dei valori essenziali, la geometria semplice dell'ordine e il tono asettico della pulizia.

Ma il bianco è anche il colore che richiama la tradizione del Costruire Mediterraneo, l'impronta inconfondibile di comunità che hanno progettato gli edifici realizzando strutture che, per orientamento spaziale e colore, fossero capaci di resistere all'azione del sole e del caldo.

Il bianco degli edifici dell'area mediterranea, oltre a rispondere ad esigenze di riflessione delle radiazioni solari, deriva dal basso costo e dalla reperibilità della calce, dalla luminosità che il bianco assicura alle case e dal bisogno di sanificare gli ambienti.

La città salentina di Ostuni esibisce in tutto il suo splendore un bianco che acceca, un vero trionfo di calce - come anche in certi villaggi dell'Andalusia o della Croazia litoranea - che si dipana in un dedalo di case e viuzze che si affacciano su un mare indaco mettendo in scena un contrasto poetico di immagini, colori e paesaggi.

Il bianco Ostuni è stato attualizzato, rispetto ai modelli più remoti, sostituendo il carbonato di calcio che tendeva a scivolare verso il giallino con ossidi di titanio che consentono di ottenere bianchi più brillanti e stabili nel tempo e più vocati a riflettere le radiazioni solari.

DECORK MEDITERRANEO

BLU ALESSANDRIA D'EGITTO

*Il blu è un'oscurità indebolita dalla luce.
- Johann Wolfgang Goethe*



Il blu rappresenta la quiete e la serenità, un controcanto rispetto alla passionalità ansiogena del rosso. In questo senso di pace rappresentato dal blu, alberga anche una dimensione di infinito che nasce dalla relazione tra mare e cielo.

Il blu nella concezione egizia, pilastro della cultura mediterranea, richiama l'essenza del Nilo e delle sue acque che, esondando, fecondano la natura e la terra.

Nel blu risiedono, quindi, la vita che si rigenera, la natura rigogliosa e l'essenza della creazione. E anche Amon, divinità creatrice di ogni cosa e del tutto, era raffigurata in blu, colore della vita e della morte perché in grado di proteggere i defunti nel loro trapasso verso l'aldilà. Quando si pensa al blu egizio si immagina Luxor, l'antica Tebe dei faraoni dell'epoca d'oro ma anche Alessandria, col suo faro e la sua Biblioteca, che seppe trasmettere alle civiltà mediterranee uno straordinario mix di cultura egizia e di visione greca.

Il blu è il primo colore artificiale nella storia degli uomini e risale a cinquemila anni fa quando si sperimentò, con successo, la fusione in fornace di sabbia, malachite e calcare. Le fonti minerali di un tempo sono state rimpiazzate dall'uso sapiente di ossidi inorganici di cobalto che permettono di attualizzare emozioni e colori di una civiltà che ha influenzato nel profondo la cultura e la tradizione delle popolazioni mediterranee.

DECORK MEDITERRANEO

CORALLO DI SCIACCA

I coralli sono le rose delle capricciose dee marine.
- Joseph Roth



Il corallo di Sciacca offre un riferimento cromatico originale a una cartella dedicata al Mediterraneo perché la sua prossimità a un vulcano sottomarino ne varia la colorazione, restituendo tra gli altri uno straordinario colore che va dal salmone al rosa pallido.

L'aspetto e il colore del corallo, scheletro calcareo di colonie di minuscoli polipetti bianchi, dipendono dal luogo e dalle profondità in cui queste creature proliferano e si sviluppano. Quello di Sciacca è piccolo, misterioso.

Il colore rosa, nella vicenda degli uomini che hanno animato le civiltà mediterranee, ha radici antiche e profonde. Ed è straordinaria la simbologia mitologica del vulcano, divinità e potenza, nel corallo di Sicilia che proviene dall'Isola Ferdinandea che periodicamente erutta ed emerge ed oggi è sommersa tra Sciacca e Pantelleria.

La tonalità speciale del rosa corallo di Sciacca deriva dall'azione di pigmenti fotosintetici che assicurano protezione dai raggi del sole e da cromoproteine che riflettono frequenze responsabili del colore che viene percepito dagli occhi. La riproduzione delle tipiche tonalità rosa del corallo ha ispirato un processo formulativo che ha trovato una soluzione grazie all'utilizzo di pigmenti organici dai colori accesi e stabili alla luce, in grado di simulare processi fotochimici comparabili con quelli naturali che riguardano il corallo.

DECORK MEDITERRANEO

VERDE GIBILTERRA

*Designerei il verde assoluto mediante i toni calmi,
ampi, di media profondità del violino
- Vasilij Kandinskij*



L'Upper Rock di Gibilterra è una riserva naturale che fa sentire in cima al mondo con l'Europa in basso, l'Africa che si prospetta all'orizzonte e Mediterraneo e Atlantico separate come da una porta che fu limite sacro per le civiltà antiche e spazio da violare per i grandi navigatori di fine Medioevo.

In questa roccia che riempie l'orizzonte a dominare è la macchia mediterranea con i suoi arbusti, i cespugli e le erbe aromatiche, a dare un tocco denso e simbolico di verde a un paesaggio, insieme morbido e selvaggio, in cui si incrociano rive e continenti segnati dai colori del mare, del cielo e della sabbia.

L'Upper Rock di Gibilterra riassume le qualità sensoriali ed emotive del verde: l'immagine della pulizia, della natura, della vita che pulsa, della speranza e della fertilità, dell'ambiente sano e dei colori vividi dell'estate. Il verde era ignorato dai greci e poco amato dai romani mentre per gli egizi era degno del massimo onore in quanto colore del papiro e di Osiride, il dio che rinasce, denominato appunto e non a caso "Il Grande Verde".

Per ottenere un verde acceso, in antichità, si trattava il rame con la segatura. L'attualizzazione cromatica di questa antica tradizione si sostanzia sostituendo il rame con l'ossido di cromo trivalente che a differenza dell'esavalente risulta stabile e innocuo.

DECORK MEDITERRANEO

TORTORA OTRANTO

Il Salento è una terra di miraggi, ventosa; è fantastica, pieno di dolcezza; resta nel mio ricordo più come un viaggio immaginario che come un viaggio vero.

- Guido Piovene



Il tortora è un colore inafferrabile, di percezione soggettiva che oscilla tra il grigio, il rosato e il fango.

La storia lo racconta come una tonalità tenue e raffinata che risale al XVI secolo quando veniva usato per descrivere il carapace della tartaruga, un marrone grigiastro che richiama la sobria eleganza degli edifici mediterranei e alimenta un fascino che supera quello del bianco e appare più luminoso del grigio.

Una tonalità entrata da tempo nel gioco cromatico di case ed edifici come segno neutro per eccellenza, al pari del bianco e del grigio.

Gli edifici di Otranto, punta estrema della penisola salentina e località più orientale d'Italia, hanno il tortora come cromatismo prevalente che si rintraccia nelle murature del castello aragonese e in quelle della cattedrale normanna della cittadina pugliese.

Il tortora di questa cartella unisce ossidi di ferro nero e arancione, pigmenti stabili alla luce e alla pioggia, mescolati in parti quasi uguali per riprodurre ciò che avviene naturalmente nelle piume della tortora, una mutazione cromatica dovuta a pigmenti di natura organica che cambiano la colorazione del piumaggio nei diversi momenti della vita del noto columbiforme.

DECORK[®]

Mediterraneo

